

«ELUANA ENGLARO NON FU OMICIDIO» SCAGIONATO IL PAPA'

L'ECO DI BERGAMO

MARTEDÌ 12 GENNAIO 2010

La morte di Eluana Englaro non fu un omicidio: a stabilirlo è stato il giudice per le indagini preliminari di Udine, Paolo Milocco, che ieri ha archiviato il procedimento nel quale il padre di Eluana, Beppino, era indagato per concorso in omicidio aggravato insieme ad altre 13 persone. Fra gli indagati, l'anestesista Amato De Monte, capo dell'équipe medica che, nella casa di riposo «La Quiete» di Udine, attuò il protocollo per la sospensione dell'idratazione e dell'alimentazione di Eluana, definito sulla base di un provvedimento della Corte d'appello di Milano. Eluana – che era da 17 anni in stato vegetativo – morì il 9 febbraio 2009, tre gior-

ni dopo la sospensione di cibo e acqua. Morì «improvvisamente – secondo i dati di periti e consulenti riferiti al gip – senza una compiuta progressione della sintomatologia legata alla disidratazione».

L'archiviazione era stata chiesta, il 26 novembre scorso, dalla stessa Procura di Udine che, nel fascicolo, aveva raccolto il «caotico diluvio di sollecitazioni» – per usare le parole del gip – inviate a decine di Procure. Si ipotizzavano varie violazioni di legge. Il giudice, escludendo «cause di morte di natura traumatica o tossica», ha affermato che «la prosecuzione dei trattamenti di sostegno vitale di Eluana non era legittima».